

Scuola Modello Reggio Emilia a Chiesanuova



Inaugurazione. Un momento della festa di ieri alla scuola dell'infanzia Chizzolini di via Livorno (foto LaPresse/Campanelli)

La materna Chizzolini si rinnova e Reggio Children sbarca a Brescia

Lavori di adeguamento interno e corsi agli insegnanti grazie al progetto «Fare Scuola»

I bambini hanno 100 linguaggi e alla Chizzolini vogliono farli vedere tutti. La materna statale di via Livorno ha inaugurato ieri ufficialmente il suo nuovo corso, dopo un restyling estetico e didattico realizzato grazie a «Fare Scuola», il progetto della Fondazione Reggio Children ed Enel Cuore Onlus. La scuola dell'infanzia di Chiesanuova rientra così nell'elenco delle 60 scuole italiane che il progetto «Fare Scuola» si prefigge di trasformare secondo l'ispirazione di Loris Malaguzzi, un modello pedagogico che da diversi decenni ha reso il pionieristico sistema scolastico 0-6, attuato a Reggio Emilia, riconosciuto tra i più innovativi al mondo.

L'istituto, già da anni bonificato dal pcb, nel 2014 — come ha ricordato l'assessore comunale alla scuola Roberta Morelli — è stato completamente ritinteggiato all'esterno grazie alla sinergia fra il Comune e sponsor privati, con il contributo operativo di «Dignità e lavoro». Nel corso di quest'anno — durante i periodi di sospensione scolastica — è stata la volta dei lavori interni che hanno riguardato pavimenti, infissi, il posizionamento di grandi vetrate, tinteggiatura e redistribuzione degli arredi, «con l'intento di stimolare un approccio più moderno, attento all'innovazione e



Inaugurazione
Il coro dei bambini durante la cerimonia di inaugurazione della scuola dell'infanzia Chizzolini di via Livorno (foto Campanelli/LaPresse)

panti di Enel Cuore. La Chizzolini ora ha uno spazio atelier, una biblioteca dove consultare i libri costruiti dagli alunni e un ingresso che diventa un punto di dialogo, secondo un modello più accogliente per i bambini, gli insegnanti e i genitori. Una presenza importante all'interno della scuola quella di mamma e papà, considerati, dalla pedagogia di Malaguzzi, parte attiva della formazione scolastica dei bambini, irrinunciabile perno della triade bambini-insegnante-famiglia alla base dell'educazione. Una partecipazione attiva che fa della scuola un laboratorio di integrazione transgene-

no insieme una quarantina di bambini, di quindici culture differenti. Il mappamondo in una stanza, un Onu in miniatura e in pace. «Anche così si raccolgono i suggerimenti delle Nazioni Unite per vedere prospettive più lontane», commenta Luciano Corradini che fu a fianco di Malaguzzi agli inizi dell'esperienza apripista della scuola Diana di Reggio: «Gli in-

Interventi interni
Rinnovati pavimenti e infissi, ritinteggiate le pareti, creato l'atelier

segnanti devono arricchire la loro esperienza — prosegue — perché loro sono gli ambasciatori del mondo adulto nei riguardi della generazione che avanza». È a loro, che «con entusiasmo hanno seguito corsi di formazione e accolto i nuovi progetti» che va il grazie dell'assessore Morelli e dei rappresentanti d'istituto.

Si taglia il nastro, si scattano le foto e si battono le mani. I bambini lanciano in aria le palline e cantano l'amicizia, capace di trasformare il cuore, «come un brucio che diventa una farfalla». Anche la loro scuola ha messo le ali.